

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 11 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Stop sui medici di famiglia Il governo ritira la riforma

IL CASO

ROMA La grande riforma della medicina generale è evaporata ancora prima di nascere, lasciando irrisolti i nodi storici dell'assistenza territoriale italiana. Del decreto legge governativo che doveva riscrivere integralmente le regole d'ingaggio dei medici di famiglia, alleggerire la pressione cronica sul pronto soccorso e riempire stabilmente di camici bianchi le nuove Case della Comunità, non è rimasto quasi nulla sul tavolo politico. Lo stop forzato al provvedimento d'urgenza ha ridotto drasticamente l'ambizioso piano iniziale del ministero della Salute a un'unica ipotesi residuale: l'introduzione di un obbligo di appena sei ore settimanali di presenza fisica dei medici di base all'interno delle nuove strutture socio-sanitarie finanziate con i fondi europei del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

L'ADDIO

Un compromesso al ribasso che ha aperto una profonda fessura istituzionale e ha fatto saltare i nervi a Guido Bertolaso. L'attuale assessore al Welfare della Regione Lombardia, da sempre fermo sostenitore di una linea dura nei confronti delle autonomie

**L'IRA DI BERTOLASO
CHE LASCIA IL TAVOLO
COL MINISTERO:
PROFONDAMENTE
DELUSO. LE OPPOSIZIONI:
SCHILLACI CHIARISCA**

professionali e di una riforma strutturale improntata al servizio pubblico, ha rassegnato per protesta le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico di vice coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, dichiarandosi profondamente deluso dall'ennesima occasione persa per modernizzare il sistema sanitario nazionale.

Il piano originario, che era stato strutturato e presentato nei mesi scorsi dal ministro della Salute Orazio Schillaci, puntava a modificare in modo radicale lo status giuridico ed economico dei medici di base. Il pro-

► **Retromarcia sul decreto chiesto dalle Regioni per far funzionare le nuove Case della comunità: i sanitari dovranno garantire solo 6 ore di presenza settimanale nelle strutture**



Una manifestazione di medici di base contro la riforma

getto governativo introduceva infatti una quota di dipendenza parziale dal Servizio Sanitario Nazionale, cambiando radicalmente i meccanismi di stipendio legati alle quote capitarie e riformando dalle fondamenta la scuola di specializzazione in medicina generale, parificandola alle altre specializzazioni universitarie. Davanti a questo pacchetto di norme di rottura, però, i sindacati di categoria hanno alzato un muro insormontabile di fronte al ministero e alla Conferenza delle Regioni, minacciando lo sciopero generale e il blocco delle attività assistenziali in tutto il Paese. La prospettiva

concreta di uno scontro frontale con la categoria medica e il timore di forti disagi per la popolazione hanno spinto Palazzo Chigi a tirare il freno a mano e a riconsiderare l'intera strategia d'azione.

Durante un teso incontro svoltosi ieri a Roma tra il Capo di gabinetto del ministero della Salute, Marco Mattei, e gli assessori regionali alla Salute, è arrivato il contrordine definitivo che ha di fatto archiviato la via del decreto ministeriale d'urgenza. Tutti i nodi strutturali ed economici relativi alla ridefinizione dei contratti, ai compensi e ai nuovi percorsi della formazione medica

sono stati formalmente espunti dal testo e rinviati a un futuro, e quanto mai incerto, disegno di legge delega, spostando di fatto la palla in tribuna e allungando i tempi della decisione a data da destinarsi.

Sul tavolo dei negoziati tra i tecnici del governo e i rappresentanti del territorio è rimasta così unicamente la micro-norma legata alle sei ore di presenza minima obbligatoria. Attualmente le Regioni stanno spingendo con forza affinché questo vincolo orario venga inserito subito nell'ordinamento tramite un emendamento ad hoc a un decreto legge settoriale già in di-

scussione e in fase di conversione in Parlamento, garantendo così una copertura normativa immediata ed efficace. In alternativa, sul fronte governativo, ci sarebbe anche l'ipotesi di inserire la norma direttamente nel testo del prossimo e imminente rinnovo della convenzione con

la medicina di famiglia, un percorso alternativo utile a evitare forzature legislative e ad aggirare i tempi lunghi e imprevedibili delle tradizionali trattative sindacali. L'obiettivo primario dei governatori regionali resta infatti quello di riempire, almeno parzialmente, gli organici delle neonate Case della Comunità, che rischiano altrimenti di rimanere cattedrali nel deserto: strutture edilizie nuove di zecca, ammodernate e finanziate dall'Europa, ma che al momento rischiano di restare drammaticamente vuote e prive di personale medico specializzato.

LO SCONTRO

Nel frattempo, il fallimento della riforma ha riacceso lo scontro politico in Parlamento, con l'opposizione che va all'attacco delle scelte ministeriali. Il Partito Democratico ha già depositato un'interrogazione formale e ha chiesto ufficialmente al ministro Schillaci di riferire con urgenza in Senato, accusando l'esecutivo di scarsa programmazione e di aver esautorato le forze parlamentari dalla discussione su un tema vitale per la salute pubblica dei cittadini. «Il governo – va all'attacco Italia viva – riesce nell'impresa di smentire se stesso: la maggioranza ferma una riforma elaborata dal ministero della Salute insieme alle Regioni. È l'ennesimo capitolo di una sanità governata tra improvvisazioni e retromarcie». Duro anche Giuseppe Conte: «Passo indietro del governo anche sulla sanità. Quattro anni, zero riforme», tuona il leader M5S.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37 mila

Il numero dei medici di base in Italia

1.400

La media di pazienti per medico

91

Gli euro ricevuti per ogni assistito



Scuola, Pa, forze di polizia via libera all'uso dell'IA «Non è il Grande fratello»

► Il Consiglio dei ministri vara i decreti attuativi. Si all'identificazione di persone nei luoghi pubblici con l'intelligenza artificiale. Le opposizioni: «Si autorizza la sorveglianza di massa»

LA STRATEGIA

ROMA L'intelligenza artificiale entra nella scuola, nella pubblica amministrazione, e non solo. Tra i pilastri attuativi della legge sull'intelligenza artificiale, uno è destinato alle forze di polizia. Ieri, in Consiglio dei ministri, il varo del decreto legislativo che promette di allargare il perimetro d'azione degli agenti con il ricorso a strumenti di IA. È questo uno dei punti nevralgici dei testi elaborati da Palazzo Chigi sulla scorta dell'IA Act europeo. Che includono, tra gli altri, misure pensate per la scuola e l'università, il personale della Pa e il mondo del lavoro, come il divieto di decisioni completamente automatizzate, in particolare sui licenziamenti o sui provvedimenti disciplinari.

CONTROLLO BIOMETRICO

Le Forze di polizia potranno usare sistemi e modelli di IA come strumenti di «supporto» alle attività operative. Con una postilla: occorrerà «prevedere adeguate forme di revisione umana qualificata dei risultati delle elaborazioni automatiche prima del loro impiego in atti e provvedimenti incidenti sulla sfera giuridica degli interessati». In poche parole: l'IA non potrà decidere da sola.

Se da un lato scatta l'obbligo di prevedere percorsi di formazione ad hoc per il personale in divisa, dall'altro, per loro, sarà possibile attivare collaborazioni con università e centri specialistici, oltre che con soggetti privati, nell'ambito di specifici progetti di ricerca e sperimentazione di sistemi di IA. La norma più contestata, però, è un'altra e ha a che vedere con l'integrazione dell'IA nei sistemi di videosorveglianza e con l'identificazione biometrica remota in tempo reale. «Nessun Grande fratello generalizzato», ha chiarito in conferenza stampa il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, assicurando che «sarà vietato l'utilizzo di grandi banche dati biometriche».

Difatti, l'identificazione biometrica remota in tempo reale in

luoghi pubblici sarà ammessa solo in casi specifici: prevenzione di gravi minacce, ricerca di persone scomparse o vittime di reati come sequestro, tratta e sfruttamento sessuale.

Con un'ulteriore «accortezza»,

**PIANTEDOSI: «OGNI DECISIONE SOTTOPOSTA A REVISIONE UMANA»
NORDIO: «TUTTO SARÀ SOTTO IL CONTROLLO DELLA MAGISTRATURA»**

sottolineata anche dal ministro Carlo Nordio: «Tutte queste attività di rilievo biometrico possono avvenire soltanto con il controllo della magistratura, nella fattispecie con la richiesta del pubblico ministero al giudice delle indagini preliminari».

Garanzie che rimarranno, mette in chiaro il capo del Viminale, anche nel caso di uso ex post dell'IA per la verifica dell'identità successiva alla commissione di reati: «I dati biometrici vengono conservati solo per sette giorni e poi cancellati automaticamente, mentre i log delle operazioni so-

no conservati per 5 anni, al fine di evitare eventuali abusi».

Tutele che, tuttavia, non convincono le opposizioni: di «Stato di polizia distopico» parla il dem Filippo Sensi, in coro con il collega Brando Benifei: «Dietro la retorica sull'approccio antropocentrico si nasconde una sorveglianza biometrica di massa che permette la raccolta preventiva dei dati facciali di cittadini incolpevoli nei luoghi pubblici per sette giorni, legalizzando persino autorizzazioni orali ed ex post per il riconoscimento in tempo reale».

C'è poi un nuovo reato che col-

menti e alterazioni, potrà andare incontro alla reclusione da 1 a 5 anni, se da ciò scaturisce un pericolo per l'incolumità individuale, e da 2 a 8 anni se viene messa a rischio l'incolumità pubblica o la sicurezza dello Stato.

A questo si somma il divieto di *scraping*, ovvero la raccolta automatica e indiscriminata di immagini per creare o alimentare banche dati biometriche. L'altra novità, cara al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, ha a che vedere con la responsabilità civile per danni causati dall'IA: «Chi gestisce un sistema di intelligenza artificiale è in una posizione di notevole vantaggio rispetto a chi assume davanti al giudice di aver ricevuto un danno dall'utilizzo distorto del sistema», rimarca Mantovano.

Per questo, i soggetti che subiscono un danno causato da un sistema di IA potranno chiedere al giudice l'accesso a registri e documentazione tecnica. Inoltre, se il

SARÀ INVECE REATO CREARE SISTEMI DI IA CHE METTANO IN PERICOLO L'INCOLUMITÀ INDIVIDUALE O PUBBLICA: PENE FINO A 8 ANNI

danno deriverà dalla violazione degli obblighi del regolamento europeo sull'IA, il collegamento tra violazione e danno si presumerà, salvo prova contraria.

LE ALTRE MISURE

Nel pacchetto «attuativo» della legge sull'IA rientrano anche norme di altra natura: dal divieto di decisioni esclusivamente automatizzate a tutela dei lavoratori - ad esempio in materia di assunzioni e licenziamenti - a percorsi formativi ad hoc per magistrati, personale della Pa e professioni sanitarie. E ancora, la valorizzazione delle competenze e della ricerca in ambito Mur. Infine, la definizione della governance nazionale dell'IA: il fulcro della governance sarà costituito da AgID, quale autorità di notifica, e da ACN, quale autorità di vigilanza del mercato e punto di contatto unico con le istituzioni dell'Unione europea.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CHIGI

I ministri illustrano ai giornalisti nella sala stampa di Palazzo Chigi le misure introdotte nel Consiglio dei ministri di ieri

pirà coloro che non mettano a punto misure di sicurezza o di sorveglianza umana nei sistemi di IA ad alto rischio. In sostanza chi, nella progettazione, nell'addestramento e nella produzione di sistemi di IA non adotterà misure per evitare malfunzionamenti

LA TENDENZA

ROMA Sulla spinta della produzione industriale l'Italia dovrebbe chiudere anche il secondo trimestre con il Pil in positivo. Un altro passo avanti per la crescita dopo il +0,3 per cento registrato tra gennaio e marzo, con un +0,6 già acquisito per l'intero anno. Queste sono le ultime indicazioni che arrivano dal Tesoro, sufficienti ad aumentare l'ottimismo nella compagine governativa, nonostante gli attuali scenari di guerra. Anche per questo, ieri, Giorgia Meloni ha rilanciato sul cantiere fiscale in vista della prossima manovra: «Siamo partiti ovviamente dai redditi più bassi, via via abbiamo allargato il raggio d'azione, non intendiamo fermarci, vogliamo fare di più particolarmente per alleggerire il carico fiscale sul ceto medio. Perché il taglio delle tasse è uno dei grandi obiettivi di questo governo».

Parole che la premier ha pronunciato ieri all'assemblea annuale di Confcommercio, da dove mancava da dieci anni. Cioè davanti alla stessa platea che, poco prima, aveva visto lo storico leader Carlo Sangalli chiedere uno sforzo in più contro la «fiscocrazia»: «Si proceda alla riduzione dell'aliquota centrale dal 35 al 33 per cento per i redditi fino a 60mila euro, per dare il giusto riconoscimento al ceto medio». Da segnalare poi che la Meloni ne ha anche approfittato per dare una stoccata a quel pezzo della sinistra che promette la patrimoniale: «Per intenderci altri parlano di tassare il patrimonio, noi lavoriamo perché gli italiani possano ambire ad averlo un patrimonio dopo decenni di lavoro e di sacrifici».

Meloni ha spiegato che «tanto maggiore sarà il reddito disponibile dei cittadini, tanto più forte sarà l'impatto sui consumi e sulla salute dell'economia». Concetto, anche questo, caro a Confcommercio e a Sangalli. Il quale, non a caso, rivendica il peso della «fiducia struttural-

Il Pil cresce oltre le stime Meloni: aiuti al ceto medio

►Sale la produzione industriale. Il Tesoro: crescita anche nel secondo trimestre
Sangalli: aliquota del 33% fino a 60 mila euro. La premier: «No alla patrimoniale»

le delle famiglie italiane». Elemento con «una sostanziale tenuta moderata e lucida», che sul fronte prettamente economico spinge le stesse famiglie «a distinguere il "rumore" proveniente dall'esterno rispetto alle condizioni relative ai redditi, ai prezzi, ai risparmi».

C'è soprattutto un altro punto sul quale Meloni e Sangalli convergono: la ritrovata credibilità dell'Italia. Se il presidente di Confcommercio parla di «fondamentali solidi» e il centro studi dell'associazione stima per il 2026 una crescita dello 0,9 per cento - l'ipotesi migliore finora in circolazione - la premier ringrazia «l'amico Carluccio» per non essersi unito al coro del pessimismo. «Sarebbe intellettualmente disonesto - fa sapere - dipingere l'Italia come una nazione nella quale i problemi sono stati risolti. Però io considero ugualmente disonesto voler fingere a tutti i costi di ignorare o dover per forza sminuire il quadro incoraggiante che i dati macroeconomici ci restituiscono». Tanto da aggiungere: «Questa non è la Repubblica delle banane».

Nella stessa direzione, e sempre ieri, sono arrivate in sostegno al governo due tendenze registrate da Istat e Tesoro, che hanno finito per combinarsi tra loro. In mattinata l'istituto di statistica ha fatto sapere che ad aprile la produzione industriale ha registrato un aumento dello 0,5 per cento mensile e dell'1,3 a livello annuale. Proprio questa voce potrebbe avere implicazioni inattese sul Pil. Riguardo alla «stima sul secondo trimestre - fa sapere Riccardo Barbieri Hermitte, direttore generale del Tesoro - potremmo aver continuato ad avere una lieve crescita e i dati sulla produzione industriale di oggi (ieri, ndr) avvalorano questa ipotesi». Barbieri Hermitte, poi, ha reso noto che «il governo



Sangalli e la premier Meloni all'assemblea di Confcommercio

0,9%

È la previsione di crescita del pil italiano per il 2026 fatta da Confcommercio

3%

Secondo l'Upb l'Italia tornerà sotto il limite previsto dalle regole Ue nell'anno in corso

sta riflettendo sull'attivazione della clausola (di salvaguardia, ndr) anche in relazione a eventuali piani di incremento delle spese per difesa e sicurezza». Questa mossa è correlata «all'eventuale revisione del deficit 2025, che riaprirebbe la possibilità di un'uscita anticipata dalla procedura di disavanzo eccessivo» aperta dalla Ue.

DETERIORAMENTO

Per Barbieri Hermitte solo tra due mesi avremo «dati per avere valutazioni più precise». Che lo scenario sia fluido lo conferma anche l'Ufficio pubblico di Bilancio nel suo rapporto annuale. Secondo l'Upb proprio il «deterioramento del quadro internazionale» legato ai conflitti in atto, potrebbe indebolire l'export e ridurre il Pil dello 0,3 per cento nel 2026 e dello 0,4 nel 2027, con l'inflazione fino al 1,4 per cento quest'anno e all'1,1 nel prossimo. In ogni caso, «i margini per interventi in deficit rimangono esigui». Sempre quest'anno l'impatto del Pnrr sul prodotto interno lordo sarà dell'1,8 per cento, mentre il deficit scenderà al 2,9, sotto la soglia Ue del 3 per cento.

Francesco Pacifico
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAPO DEL GOVERNO:
«L'ITALIA NON È
LA REPUBBLICA
DELLE BANANE
DISONESTO SMINUIRE
I DATI INCORAGGIANTI»**



Schlein contro il premio di maggioranza «Va cancellato o almeno modificato»

LA STRATEGIA

ROMA Elly Schlein, davanti ai suoi deputati, non usa giri di parole: «Per come il centrodestra sta costruendo la scheda elettorale, sembra che il loro sia un invito a non andare a votare». La segretaria dem usa la rituale assemblea di gruppo, convocata alla vigilia delle comunicazioni di Giorgia Meloni in Aula, per fare il punto sulla legge elettorale e sulla linea messa a punto con gli alleati. Cosa c'è da attendersi, oggi, quando scatterà il termine per la presentazione degli emendamenti allo Stabilitum, ora all'esame della commissione Affari costituzionali di Montecitorio? Di certo, proposte depressive condivise da tutto il fronte progressista per alzare «il muro» contro la legge «inemendabile» del centrodestra: stop al candidato premier sulla scheda, no al collegamento tra Camera e Senato sul premio di maggioranza (oggi il testo prevede la ripartizione proporzionale in toto nel caso in cui una delle due Camere non raggiunga la soglia del 42% per attivare il meccanismo premiale) e addio al premio fisso rappresentato dal listone di 70 deputati e 35 senatori.

Su quest'ultimo punto, però, è la stessa Elly Schlein a prefigurare una via alternativa, di «riduzione del danno»: l'attribuzione del tesoretto «maggioritario» di scranni tramite un meccanismo di scorrimento tra le liste (plurinominali) che, in proporzione, abbiano ottenuto più



La segretaria del Pd Elly Schlein e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri alla cerimonia di intitolazione del Circolo Pd di Monteverde a Roma alla memoria dell'ex ministra Valeria Fedeli

**LA LEADER DEM AI SUOI:
«SEMBRA CHE
IL CENTRODESTRA
STIA PREPARANDO
UN INVITO A NON
ANDARE A VOTARE»**

voti. Un'alternativa difficilmente accettabile dagli avversari, che solo attraverso l'introduzione dell'elenco predefinito di parlamentari hanno fatto andar giù alla Lega l'eliminazione degli uninominali. Nel pac-

chetto di proposte modificative che tutta la coalizione sottoscriverà, la leader dem ha fatto menzione dell'introduzione del voto fuori sede, della sottoscrizione di firme digitali per la presentazione di liste e poi del rafforzamento della parità di genere (con la richiesta di un'eguale rappresentanza tra uomini e donne). Anche qui l'accento è stato posto sul percorso di condivisione, anche perché singole «proposte manifeste» sarebbero state controproducenti. Il pensiero non può che andare al Movimento 5 Stelle, pronto a depositare, in più, una proposta

completamente sostitutiva dello Stabilitum: impianto proporzionale, sbarramenti modulati in base alle alleanze e preferenze. Un punto, quest'ultimo delle preferenze, dolente tanto per Più Europa che Avs, ma anche per alcuni degli stessi pentastellati convinti che questo meccanismo finirebbe per penalizzarli direttamente. Il Movimento non è l'unico a puntare su proposte alternative. Più Europa presenterà in commissione l'antico Mattarellum, oltre a un emendamento per subordinare l'attribuzione del premio di maggioranza a una soglia mi-

I NODI

Il premio e la soglia al 42%

La coalizione più votata ottiene un premio di seggi solo se supera il 42% dei voti. Previsto un tetto massimo ai seggi assegnabili per evitare eccessive distorsioni

Niente ballottaggio premier da indicare

Nelle ultime bozze è stato eliminato il ballottaggio nazionale. Sui programmi depositati al Viminale dovrà comparire il nome del candidato premier



Sbarramento al 3 per cento

Confermata la soglia minima del 3 per cento dei voti per ottenere seggi. Chi non la supera resta fuori dal prossimo Parlamento

nima di affluenza elettorale, tra il 70 e l'80%. Pd e Avs, tuttavia, avrebbero pronta una proposta di mediazione, alternativa alle preferenze, «per avvicinare elettori ed eletti»: la reintroduzione dei collegi uninominali sulla falsariga del Provincellum. Idea su cui si punta a far convergere anche i pentastellati e Più Europa.

LE RISOLUZIONI

Se sulla legge elettorale la quadra esiste, sul fronte delle risoluzioni per l'Aula, ogni partito del campo largo continua a correre in solitaria. «Alla vigilia dei Consigli europei abbiamo sempre fatto così», minimizza un maggiorente dem. L'elefante nella stanza continua a essere l'Ucraina, su cui pure Giuseppe Conte, da Bruxelles, ammette che esiste una «diversità di vedute» con il Nazareno. Se dal Pd viene ribadito «pieno sostegno» a Kiev «mediante tutte le forme di assistenza necessarie» e la richiesta di garanzie sulla «prospettiva dell'ingresso dell'Ucraina nell'Ue», dal M5S si frena: «Verificare e garantire - si legge nel testo M5S - il principio merit-based che subordina la membership al rispetto dei criteri di Copenaghen e all'adozione dell'acquis comunitario». A destare maggiore attenzione, questa volta, è stato l'approccio di condivisione mostrato dai riformisti. Un'apertura («È stato fatto un buon lavoro», ha detto subito Lorenzo Guerini) che in molti hanno letto come un test di tenuta superato da Schlein, dopo l'addio di Pina Picierno, che alla segretaria non aveva lesinato critiche per la sua «accondiscendenza» verso Conte sul tema del sostegno a Kiev. E tuttavia, il «testardamente» unitari in politica estera rimane - Picierno o no - ancora una chimera.

Valentina Pigliautile

Economia, il Lazio cresce oltre la media nazionale

IL RAPPORTO

L'economia del Lazio continua a crescere, seppur a un ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dall'ultimo rapporto della Banca d'Italia sull'andamento economico regionale, secondo cui nel 2025 l'attività economica è aumentata dello 0,6% in termini reali, un dato leggermente superiore alla media nazionale (+0,5%) ma dimezzato rispetto alla crescita registrata nel 2024.

L'economia del Lazio è stata sostenuta principalmente dai consumi delle famiglie, dagli investimenti e dalle esportazioni, con un contributo decisivo degli interventi finanziati dal Pnrr e delle opere per il Giubileo, che hanno favorito la crescita delle costruzioni e degli investi-

**BANCA D'ITALIA:
«RISPETTO ALL'ANNO
PASSATO RITMO
PIÙ CONTENUTO
PNRR, GIUBILEO
ED EXPORT I TRAINI»**

menti pubblici. L'industria laziale ha trainato la crescita grazie all'export, aumentato del 9,6%. Determinante il settore farmaceutico, le cui esportazioni sono cresciute del 17,7%, arrivando a rappresentare circa la metà delle vendite all'estero della regione e confermandosi uno dei pilastri dell'economia del Lazio. Positivo l'andamento del settore delle costruzioni, che ha registrato un aumento del valore aggiunto pari al 3,6%. A sostenere il comparto sono stati soprattutto gli investimenti in opere pubbliche legati al Pnrr e agli interventi per il Giubileo.

«Il Lazio vuole continuare a investire sulla crescita e sull'espansione del proprio sistema produttivo - commenta l'assessore regionale allo sviluppo economico Roberta Angelilli -. Gli indicatori descrivono una regione dinamica e competitiva, con filiere di eccellenza che tuttavia devono confrontarsi con le ricadute di uno scenario internazionale complesso e con il peso degli elevati costi energetici. Per questo la strategia regionale concentra le risorse del biennio in corso sul sostegno alle imprese, mobilitando complessivamente 1,2 miliardi di euro fino al dicembre 2026 tra contributi per l'innovazione, strumenti finanziari, accesso al credito e a fondo perduto e programmi di internazionalizzazione».



Allarme furti, scoppia il caos notte di sopralluoghi della polizia

CISTERNA

Cittadini esasperati si organizzano per contrastare i tentati furti fino ad individuare i ladri. Episodi che hanno fatto passare tante notti insonni, registrati principalmente in via Reynolds nella zona periferica tra Isolabella ed Olmobello. Ad agire sono cinque persone, coadiuvate da una sesta complice, una donna che ieri è stata fermata da una pattuglia del commissariato di Polizia di Cisterna.

Tutto è iniziato nel periodo del ponte del 2 giugno, in molti dopo essersi accorti delle visite notturne hanno installato sistemi di allarme e videosorveglianza,

una protezione che però non ha scoraggiato i ladri, i quali a più riprese sono tornati quasi tutte le notti in diverse abitazioni della zona. I residenti hanno così potenziato i controlli creando anche un canale di messaggistica social dedicato alle segnalazioni, fino a ieri notte quando il cerchio si è stretto intorno ad una fascia oraria ben precisa. Intorno alle

**I RESIDENTI BLOCCANO
L'AUTO CON UNA DONNA
E UN A MINORE A BORDO
«SONO GIORNI CHE
PASSA NEL QUARTIERE
SENZA MOTIVO»**

20 in molti avevano notato una Ford Fiesta aggirarsi con un andamento lento su via Reynolds, a bordo una donna con una bambina, alcuni testimoni raccontano di aver visto, quando era già buio, scendere dall'auto cinque uomini, i quali si dividevano in due gruppi, il primo formato da due persone agiva per far scattare gli allarmi, mentre altri tre si concentravano su garage e rimesse che avevano preso di mira.

LE SEGNALAZIONI

Nella notte tra martedì e mercoledì, intorno alle 23 l'intero quartiere è in strada. Scattato il primo allarme arrivano gli agenti del commissariato per effettuare un sopralluogo. Poi



I ladri ripresi da una telecamera mentre tentano di entrare in una casa a Cisterna

**DOPO I CONTROLLI
NESSUN FERMO
I NSEGUI TA
ANCHE UN ALTRA
VETTURA CON
5 PERSONE A BORDO**

iniziano arrivare altre segnalazioni, fino a quando, intorno a mezzanotte, viene intercettata la Ford Fiesta con a bordo una donna e una minore, gli agenti intervengono. Fanno fatica a contenere l'ira dei residenti, li invitano ad allontanarsi e solo dopo diversi minuti riescono

nell'intento. I residenti risalgono in auto e liberano la strada.

LA PERQUISIZIONE

La Polizia chiede spiegazioni e la donna risponde che era alla ricerca della casa di un'amica. I residenti sostengono che nelle immagini di videosorveglianza la vettura è stata immortalata in diverse ore del giorno nelle due ultime settimane transire per le strade di Isolabella. Ma nell'auto non viene trovata nulla, né refurti, né altro.

Durante gli accertamenti viene segnalata anche una Bmw che sfreccia a tutto gas e gli agenti tentano un inseguimento ma perdono le tracce dell'auto nella zona di via Aprilia. Alcuni testimoni raccontano di aver visto l'auto fermarsi a ridosso di un fosso caricare a bordo cinque persone e sfrecciare via a tutto gas.

Daniele Ronci

Cisterna punta su Magalini

«Sono pronto a ripartire»

VOLLEY

Comincia a formarsi il reparto schiacciatori della nuova Cisterna Volley. Dopo la conferma di Filippo Lanza ecco arrivare un altro posto4 "di razza", Giulio Magalini, 25 anni, veronese, un metro e 96, lo scorso anno in forza a Grottazzolina. Magalini ha firmato un contratto di due anni con la società pontina e arriva con tanta voglia di riscatto dopo una stagione sfortunata con una squadra sempre all'ombra della classifica e alla fine retrocessa. «Cisterna per me rappresenta un punto di ripartenza, a Grottazzolina sono stato bene, ma non è finita come volevamo - ha confessato il nuovo arrivato - Mi si è presentata la possibilità di restare in A1, potendo anche valutare più di una destinazione. Ho scelto Cisterna prima di tutto perché il progetto mi ha ingolosito, lo considero perfetto per me; e poi, naturalmente, come accade in questi casi ho valutato più fattori. Conosco bene Alessandro Fanizza, siamo amici e se uno come lui mi dice che in questa società si sta bene non posso non credergli. E poi il mare è vicino, si mangia bene, e con una mezz'ora di macchina si arriva a Roma: ho giocato un anno nel Club Italia, e mi sono innamorato della Città Eterna». Come tanti ragazzi amanti dello sport

Giulio Magalini ha iniziato a giocare a calcio, ma poi si è gradualmente appassionato alla pallavolo: «Sono cresciuto tra campo e palazzetto, da una parte e dall'altra il mio reparto è stato sempre l'attacco. Ad un certo punto ho dovuto decidere scegliendo il volley e penso di aver fatto a scelta giusta. Arrivare in Superlega e vestire la maglia azzurra è il sogno di chi gioca a pallavolo. E io ci sono riuscito». Giulio è stabilmente



Giulio Magalini
25 anni, veronese

**LO SCHIACCIATORE
VERONESE
PROTAGONISTA
IN SUPERLEGA
HA FIRMATO
PER DUE STAGIONI**

nel giro della nazionale ed è appena rientrato dal collegiale in Val di Fiemme Allevato nel vivaio di Verona Volley, Magalini è passato in A2 con il Club Italia Roma prima di tornare in A1 con la squadra della sua città natale. A 22 anni è stato ingaggiato da Trento con cui ha vinto la Champions League (2023-24) e il campionato italiano (2024-25) per poi passare con la squadra marchigiana di Grottazzolina. «Sicuramente ho bisogno di stimoli nuovi, e li troverò in una squadra che come avversario ho sempre apprezzato. Giocare nel vostro palazzetto vi assicuro che non è mai stato facile. Mi affascina venire qui. Ho parlato con coach Morato, ci siamo trovati in sintonia, e mi aspetto una bella stagione. Si partirà per centrare la salvezza, l'obiettivo primario è la permanenza nella categoria, con la consapevolezza di dover fare di più perché per entrare nella zona playoff il passo è sempre breve». Tra una schiacciata e un allenamento Magalini ha trovato anche il tempo di mettersi in tasca una laurea in economia. «Era un mio obiettivo, ci tenevo: il mio tempo libero spesso l'ho impiegato studiando e ne è valsa la pena. Penso anche a un futuro dopo la pallavolo e nella vita, come nello sport, è fondamentale non farsi mai trovare impreparati».

Gaetano Coppola

IL COMMENTO

ALTEZZA MEZZA RICCHEZZA UNDICI COMUNI IN PANNE

Alberto Reggiani

Proviamo a stemperare il clima un po' troppo gioioso generato dalle ultime elezioni provinciali, terminate con ridondanti festeggiamenti degli eletti e complimenti degli elettori, come se non fossero consultazioni a numero chiuso e quindi prive del conforto popolare. Mentre si fa la conta delle cadreghe e si stimano i risvolti politici dei risultati, ci sarebbe una realtà da guardare in faccia sull'attualità e il destino di questo territorio, così enfaticamente rappresentato. Loro signori neo eletti, e chi li rappresenta a livello regionale e nazionale, sono al corrente ad esempio del destino a cui sono andati incontro undici centri di questa provincia in forza della legge Calderoli che ha rimodulato la classificazione dei comuni montani? Sanno che la perdita di questo status ha risvolti estremamente negativi sulle finanze e sulle prospettive di questi territori, alcuni dei quali estremamente condizionati dalle agevolazioni e dall'accesso ai fondi? Sanno che c'è il rischio di chiusura delle scuole, della riduzione dei medici di famiglia, e del taglio dei trasporti pubblici? E soprattutto, sanno chi è Calderoli? E' un lombardo, un montanaro bergamasco, che ha deciso di introdurre i nuovi criteri di status a seconda dell'altitudine media del comune. Sopra i 400 sei montano, sotto non lo sei. Risultato: in tutta Italia drastiche riduzioni dei comuni montani, nella sola Lombardia sensibile aumento. Che casualità. E da noi nessuno che si indigna e fa sentire la propria voce grossa. Nessuno che difende queste piccole, grandi comunità di casa nostra. C'è da festeggiare tizio che ce l'ha fatta.



I dati di Bankitalia

Nel Lazio crescita a metà, il Giubileo spinge l'economia ma il futuro fa paura

Il rapporto fotografa una regione in moderata espansione
Il ruolo di Pnrr, turismo e farmaceutica. Pesa l'incertezza mondiale

IL REPORT

TONJORTOLEVA

Il Lazio cresce, ma rallenta. E soprattutto guarda al futuro con più di una preoccupazione. È questa la fotografia scattata dalla Banca d'Italia nel rapporto annuale sull'economia regionale presentato ieri a Roma, un documento che racconta una regione capace di beneficiare degli effetti del Giubileo e delle risorse del Pnrr, ma ancora alle prese con fragilità strutturali e con un quadro internazionale che

CALANO DISOCCUPAZIONE E POVERTÀ MAI GIOVANI DIMOSTRANO DI ESSERE IN DIFFICOLTÀ COL LAVORO

continua a generare incertezza.

Nel 2025 il prodotto interno lordo del Lazio è aumentato dello 0,6%, un dato leggermente superiore alla media nazionale dello 0,5%, ma dimezzato rispetto all'anno precedente. A sostenere la crescita sono stati soprattutto i consumi privati, gli investimenti pubblici e le esportazioni. Una dinamica che ha trovato terreno fertile nei grandi cantieri aperti grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza e agli interventi legati all'Anno Santo.

Il Giubileo si conferma uno dei principali motori dell'economia



regionale. La spesa dei turisti stranieri è cresciuta del 19,2%, con oltre 11 punti percentuali attribuiti direttamente ai pellegrini arrivati per le celebrazioni. Una spinta che ha contribuito ad aumentare dell'1,3% i consumi regionali, quasi il doppio rispetto all'anno precedente. Parallelamente gli investimenti degli enti territoriali sono aumentati del 21,6%, mentre Roma Capitale ha fatto registrare un balzo del 43,2% nelle opere pubbliche.

A trainare l'economia resta anche il comparto farmaceutico, autentica locomotiva dell'export la-

ziale. Le esportazioni complessive sono aumentate del 9,6%, grazie soprattutto ai farmaci, che da soli rappresentano ormai circa la metà delle vendite all'estero della regione e hanno registrato una crescita del 17,7%. Un dato che conferma il ruolo strategico del polo farmaceutico laziale, con importanti ricadute anche per il territorio pontino.

Sul fronte occupazionale emergono luci e ombre. Il numero degli occupati è cresciuto dello 0,6%, mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 6,3% al 5,5%, al di sotto della media nazionale. Tuttavia

Il traino della Farmaceutica
● Il settore del chimico farmaceutico rimane ancora una volta il più importante fattore di traino per l'economia della regione Lazio

l'incremento riguarda quasi esclusivamente gli over 50, mentre tra i lavoratori più giovani continua il calo dell'occupazione. Un segnale che evidenzia le difficoltà delle nuove generazioni ad entrare stabilmente nel mercato del lavoro.

Anche le famiglie hanno beneficiato di un recupero del reddito reale, favorito dalla crescita delle retribuzioni e dell'occupazione. I mutui per l'acquisto della casa sono tornati a correre: nel 2025 le nuove erogazioni hanno raggiunto i 6 miliardi di euro, con oltre un terzo destinato agli under 35. La ricchezza media delle famiglie laziali resta superiore a quella nazionale e la quota di nuclei in povertà relativa è quasi dimezzata rispetto al dato italiano, attestandosi al 6%.

Non mancano però le criticità. Bankitalia evidenzia come il Lazio continui a soffrire di forti squilibri territoriali tra Roma e il resto della regione. Inoltre il sistema produttivo mostra una capacità innovativa inferiore alla media nazionale, con un numero di brevetti significativamente più basso rispetto ad altre aree del Paese.

La vera incognita resta il 2026. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, il rischio di nuovi rincari energetici e il rallentamento degli investimenti privati alimentano un clima di cautela. Le imprese

BANKITALIA LANCIA L'ALLARME SULLE PROSPETTIVE DEL 2026: CONSUMI E IMPRESE RISCHIANO DI FRENARE

prevedono fatturati stabili e una riduzione della spesa per investimenti, mentre l'inflazione potrebbe tornare a comprimere il potere d'acquisto delle famiglie. A tenere in piedi la crescita, almeno nel breve periodo, saranno ancora una volta i cantieri del Pnrr e le opere avviate per il Giubileo. Ma il messaggio che arriva da Bankitalia è chiaro: esaurita la spinta straordinaria dei grandi investimenti pubblici, il Lazio dovrà trovare nuovi motori di sviluppo per evitare di tornare a correre a velocità ridotta. ●



IPSE DIXIT

Timidi segnali sui redditi

● Anche le famiglie hanno beneficiato di un recupero del reddito reale, favorito dalla crescita delle retribuzioni e dell'occupazione. I mutui per l'acquisto della casa sono tornati a correre: nel 2025 le nuove erogazioni hanno raggiunto i 6 miliardi di euro, con oltre un terzo destinato agli under 35. La ricchezza media delle famiglie laziali resta superiore a quella nazionale e la quota di nuclei in povertà relativa è quasi dimezzata attestandosi al 6%.

L'incontro

Zes: Ance, Unindustria e le strade alternative

OGGI ALLE 16.30

■ Ance Latina e Unindustria chiamano a raccolta le imprese della provincia escluse dai benefici della Zes. Oggi alle 16.30, all'Hotel Europa di Latina, si terrà l'incontro "Iperammortamento Zls e Sfd - Strumenti per sostenere le imprese della provincia di Latina escluse dai benefici della Zes".

L'appuntamento nasce con un obiettivo molto concreto: spiegare agli imprenditori quali strumenti possono essere valutati per sostenere investimenti, crescita e competitività anche fuori dal perimetro delle agevolazioni previste dalla Zona economica speciale.

Più che un semplice confronto, l'iniziativa punta quindi a offrire indicazioni operative a un tessuto produttivo che, pur restando fuori dalla Zes, continua ad avere bisogno di misure capaci di accompagnare sviluppo e innovazione.

Ance Latina e Unindustria proveranno così a mettere sul tavolo soluzioni alternative, trasformando un'esclusione in una possibile occasione di approfondimento e programmazione.

Evento in collaborazione e accreditato ai fini della formazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Latina. ●



Giudiziaria

Ex Pozzi, condanna confermata

La Corte d'Appello riconosce la responsabilità dell'amministratore della «Sviluppo Immobiliare» nell'inquinamento dei terreni e delle falde. Metalli e cromo nel sottosuolo, provvisoria per il Comune

IL FATTO

GRAZIELLA DIMAMBRO

La Corte d'Appello ha confermato la condanna a carico dell'amministratore della società Sviluppo Immobiliare Latina per l'inquinamento del sito ex Pozzi Ginori. A febbraio 2025 il Tribunale di Latina aveva a sua volta affermato la responsabilità del manager di Brescia circa la creazione di una discarica abusiva nell'area industriale alle porte della città e nella quale fu trovato di tutto, dai materassi alle lastre di eternit accatastate. Il processo ha accertato che sussiste un conclamato stato di inquinamento ambientale del terreno della ex Pozzi Ginori, noto fin dal 2003. La responsabilità penale è stata riconosciuta appunto a carico di Gio-



L'AREA È STATA DISMESSA NEL 1987, PRIME INFILTRAZIONI GRAVI NEL 2003. POI L'INCHIESTA PER DISASTRO

vanbattista Saleri, 62 anni, con la condanna a due anni e due mesi di reclusione, più il pagamento di una multa di 15 mila euro e l'ordine di procedere al recupero e al ripristino dello stato dei luoghi.

Il verdetto di primo grado, ora validato in Appello, aveva ricostruito il percorso processuale che portò alla condanna dell'unico imputato di una vicenda che, comunque, appare assai più complessa di quanto emerso nel corso del dibattimento e dai soli atti disponibili. Quello dell'area ex Pozzi Ginori è, in fondo, uno spaccato di storia ambientale della città, lungo oltre venti anni. Saleri, difeso dall'avvocato Giorgio Luceri, è stato condannato per aver creato nella ex fabbrica una discarica abusiva mediante l'abbandono indiscriminato di rifiuti speciali, pericolosi e non, tra cui terre e sabbie

di fonderia; in tal modo aveva «cagionato o contribuito a cagionare una compromissione o comunque un deterioramento significativi delle acque sotterranee ... su cui insistono gli ex stabilimenti della Pozzi-Ginori». I fatti furono accertati ad aprile 2016 e si ritiene che la contaminazione continui ancora oggi, senza che ciò, peraltro, desti troppa preoccupazione. Al processo si sono costituiti parte civile sia il Comune di Latina, tramite l'avvocato Francesco Cavalcanti, che la Provincia, attraverso l'avvocato Claudia Di Troia. L'area su cui si è indagato, come è noto, si trova a Borgo Piave e si estende su circa dieci ettari; da marzo 2004 appartiene alla Sviluppo Immobiliare srl e risulta dismessa dal 1987, anno in cui è cessata la produzione di ceramiche. Il primo allarme scattò nell'aprile



Dettagli

● L'area industriale dismessa della ex Pozzi Ginori si trova alle porte della città. Il suolo e le falde risultano inquinate da oltre venti anni

del 2015, quando la Questura e l'Arpa effettuarono un primo sopralluogo e fu scoperta una discarica dove c'erano carcasse dei tetti in eternit, pezzi meccanici di vetture rubate e molto altro; la portineria era stata trasformata in una stalla per cavalli, si presume, da alcune famiglie della zona, mentre un'altra parte della fabbrica veniva già allora utilizzata come dormitorio di fortuna da senzatetto. Fin dal 7 luglio 2003 i campioni prelevati da Arpa Lazio nel sito della ex Pozzi avevano fatto emergere la presenza di fibre di amianto. Nel 2005, la società Ecoaxess, incaricata di eseguire un'indagine ambientale sulle acque e sul suolo del sito ex Pozzi, aveva «accertato il superamento delle concentrazioni dei limiti accettabili relativamente a campioni di terreni e acqua, per la pre-

ANCHE LA PROVINCIA SI È COSTITUITA PARTE CIVILE, ADESSO GLI ENTI POTREBBERO AGIRE IN SURROGA

senza di idrocarburi, piombo e zinco». A maggio 2016 l'Arpa Lazio, nell'ambito della nuova inchiesta per disastro ambientale, effettuò altre analisi dalle quali risultò che «la falda freatica era interessata dalla presenza di IPA, ovvero idrocarburi policiclici aromatici, residui classici della fonderia (usati per fondere la ghisa), mentre all'interno dei pozzi (a monte e a valle) era stata riscontrata la presenza di metalli in particolare "Cromo 6" molto pericoloso per la salute umana». I danni causati al Comune di Latina sono, come evidente, molto alti e andranno liquidati in sede civile; per adesso è stata riconosciuta una provvisoria di 20 mila euro. L'ente potrebbe bonificare l'area per salvare le falde e poi rivalersi.



Il progetto

Sicurezza nei luoghi di lavoro, la sfida di Martorana Consulting

Percorsi formativi
e consulenze su misura
per aziende e professionisti

PREVENZIONE

■ La sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta oggi uno degli aspetti più importanti per aziende, professionisti e lavoratori. Investire nella prevenzione significa tutelare le persone, migliorare la qualità del lavoro e garantire il rispetto delle normative vigenti. In questo contesto, la società Martorana Consulting si distingue per i servizi specializzati dedicati alla sicurezza sul lavoro, mettendo a disposizione competenze, tecnologie e formazione professionale di alto livello.

Particolare attenzione viene riservata all'organizzazione di corsi di formazione professionale svolti all'interno di strutture moderne e all'avanguardia, progettate per of-



A sinistra
l'ingegnere
Fabio Martorana

fruire ambienti confortevoli, sicure tecnologicamente avanzati. I corsi vengono tenuti da docenti qualificati ed esperti del settore, con il supporto di strumenti digitali innovativi che consentono una formazione pratica, interattiva ed efficace. L'utilizzo di tecnologie multimediali e sistemi didattici avanzati permette ai partecipanti di affrontare tematiche legate alla si-

curezza con maggiore coinvolgimento e preparazione.

Oltre alla formazione, la Martorana offre servizi come consulenza specializzata sulla sicurezza aziendale, assistenza tecnica e normativa, supporto nella redazione della documentazione obbligatoria, consulenza legale dedicata alle imprese e ai lavoratori, aggiornamento continuo sugli obblighi previsti



dalla normativa vigente, progettazione antincendio, manutenzione presidi antincendio, certificazioni qualità, ambiente e sicurezza.

L'obiettivo è accompagnare le aziende in un percorso, su misura, di prevenzione e tutela. «La sicurezza sul lavoro deve diventare una cultura condivisa e quotidiana - spiega l'ingegnere Fabio Martorana - Per questo investiamo costan-

temente nella qualità della formazione, nelle nuove tecnologie e nell'assistenza alle imprese». Grazie a un approccio innovativo e orientato alla prevenzione, la Martorana continua a rappresentare un punto di riferimento per tutte le realtà che desiderano operare nel pieno rispetto della sicurezza e della tutela dei lavoratori. ●



Il programma

Torna “Sport in Comune”, un mese di eventi tra piazze e impianti

Al via il 13 giugno la quinta edizione della rassegna

CISTERNA

■ Cisterna si prepara a tornare a vivere lo sport in tutte le sue forme con la quinta edizione di “Sport in Comune”, la rassegna estiva promossa dall’Amministrazione comunale che da metà giugno a fine luglio porterà in piazze e impianti cittadini gare, esibizioni e tornei aperti a diverse discipline. L’iniziativa partirà sabato 13 giugno alle ore 21 in piazza XIX Marzo con la terza edizione del trofeo “Roberto Chiarucci” di boxe, appuntamento inaugurale che vedrà sul ring dieci incontri dilettantistici e due match professionistici. Tra i protagonisti anche gli atleti locali Riccardo Vitae Jacopo Reale per la Warrior Gym, insieme ai rappresentanti della Fight Club Frasca Mattia Pontecorvi,

Alessio Lazzari e Riccardo Cinelli. Tra gli incontri più attesi della serata spicca quello di Ahmed Boughriba, seguito dal maestro Salvatore Macaro, che affronterà Beh Allassane Traore nella categoria supermedi. Riflettori puntati anche su Gian Marco Caratelli, allenato da Devis Chiarucci, che sfiderà il lombiano Hector Estupinan nella categoria supergallo. La rassegna proseguirà domenica 14 giugno con il torneo di mini volley organizzato dall’Asd Multisport, riservato ai giovani atleti dai 6 ai 13 anni. Un’occasione per avvicinare i più piccoli allo sport e alla socialità. Il calendario entrerà poi nel vivo nei giorni successivi con un susseguirsi di ap-

**BOXE, VOLLEY, RUGBY,
DANZA E DISCIPLINE
EMERGENTI ANIMERANNO
IL CENTRO CITTADINO
FINO AL 26 LUGLIO**

puntamenti che spazieranno dalle arti marziali alle discipline fitness, passando per la danza e le attività outdoor. Il 19 giugno saranno protagoniste le esibizioni del “Tempio degli atleti” con kung fu, boxe cinese, difesa personale e kick boxing. Il 20 giugno spazio invece alla Pole Vault Academy Asd e alle performance di danza curate da Happy Dance Academy, mentre il 21 giugno la Camminata Metabolica partirà dal Centro Polivalente di San Valentino coinvolgendo cittadini e appassionati di attività all’aria aperta. Il programma proseguirà fino a luglio con appuntamenti dedicati al rugby, al tiro con l’arco e alle società sportive del territorio, tra cui Cisterna Rugby, Arcieri delle Torri, Ginnastica Astrea e Bufali Latina Aft, fino alla chiusura fissata per il 26 luglio proprio con il rugby. Una rassegna lunga oltre un mese che punta a valorizzare lo sport come strumento di partecipazione, aggregazione e promozione del benessere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza XIX Marzo a Cisterna e (a sinistra) la locandina dell'evento

Lo schiacciatore **Giulio Magalini** è il quarto acquisto del Cisterna Volley**VOLLEY, MERCATO SUPERLEGA**

CISTERNA, ECCO MAGALINI

Lo schiacciatore Il 24enne veronese firma un biennale con il club pontino: «Questo progetto mi ha ingolosito»

VIADELLE PROVINCE

GIANLUCAATLANTE

Il Cisterna Volley cala il poker sul mercato e si assicura uno dei profili più interessanti del panorama italiano. Dopo gli arrivi di Peng, Federici e Amaranto, il quarto volto nuovo della formazione pontina è quello di Giulio Magalini, schiacciatore veronese di 196 centimetri che il prossimo 14 agosto compirà 25 anni. Per lui un contratto biennale e una nuova sfida da affrontare con entusiasmo, ambizione e la voglia di rilanciarsi dopo l'ultima esperienza con la Yuasa Battery Grottazzolina. Magalini arriva a Cisterna con un bagaglio già importante nonostante la giovane età.

Stabilmente inserito nel gruppo della Nazionale italiana, dalla quale è appena rientrato dopo il collegiale di Cavalese in Val di Fiemme, l'atleta veneto ha vissuto negli ultimi anni una crescita costante che lo ha portato a conquistare traguardi prestigiosi. Prima dell'esperienza marchigiana, infatti, ha trascorso due stagioni a Trento, riuscendo a ritagliarsi spazio in una squadra ricca di campioni come Alessandro Michieletto e Daniele Lavia. Un percorso che gli ha permesso di laurearsi prima campione d'Europa e successivamente campione d'Italia.

La sua storia sportiva racconta una scelta importante maturata in a-

dolescenza. A 16 anni Magalini ha deciso di lasciare definitivamente il calcio per concentrarsi sulla pallavolo. Una decisione che oggi considera decisiva per la propria carriera. «Sono cresciuto tra campo e palazzetto – racconta – e in entrambi i casi il mio ruolo era sempre quello di attaccare. A un certo punto ho dovuto scegliere e ho puntato sulla pallavolo. Direi che è andata bene: arrivare in Superlega e vestire la maglia azzurra rappresenta il sogno di qualsiasi ragazzo che pratica questo sport».

Nella scelta di Cisterna hanno pesato diversi fattori. Innanzitutto il progetto tecnico, che il giocatore considera ideale per proseguire il proprio percorso di crescita. Ma non solo. Fondamentali sono stati anche i consigli ricevuti da chi l'ambiente pontino lo conosce bene. «Ho scelto Cisterna soprattutto perché il progetto mi ha convinto fin da subito. Lo considero perfetto per me. Poi ho ascoltato persone di cui mi fido. Con Alessandro Fanizza siamo amici e quando uno come lui ti dice che in una società si lavora bene è difficile

non credergli. Anche Salsi e Guzzo mi hanno parlato molto bene dell'ambiente». A rendere ancora più affascinante la destinazione ci sono poi aspetti che vanno oltre il campo. Il mare a pochi chilometri, la qualità della vita e soprattutto la vicinanza con Roma, città alla quale Magalini è particolarmente legato. «Ho giocato un anno nel Club Italia e in quel periodo mi sono innamorato della Città Eterna. La trovo meravigliosa e sapere di poterla raggiungere in poco tempo è sicuramente un valore aggiunto». Fuori dal parquet, Magalini rappresenta l'esempio di un atleta moderno e consapevole. Parallelamente all'attività sportiva ha infatti completato gli studi universitari, conseguendo la laurea in Economia aziendale. «Era un obiettivo che mi ero posto da tempo. Ho dedicato gran parte del mio tempo libero allo studio, ma ne è valsa la pena. Credo sia importante costruire il proprio futuro anche oltre la pallavolo. Nello sport come nella vita bisogna sempre farsi trovare pronti». Ora l'attenzione è tutta rivolta alla nuova avventura in maglia biancoblu. Le motivazioni non mancano e l'intesa con il tecnico Morato sembra già nata sotto i migliori auspici. «Avevo bisogno di nuovi stimoli e sono convinto di averli trovati. Da avversario ho sempre apprezzato Cisterna e giocare nel vostro palazzetto non è mai stato semplice». ●

**IL CLUB SI È ASSICURATO
UNO DEI PROFILI
PIÙ INTERESSANTI
DELL'INTERO
PANORAMA ITALIANO**



Il fatto

Un viaggio nelle dimore pontine

Circa settanta soci ADSI scopriranno luoghi storici, parchi, borghi, vini e siti monumentali della provincia
Domani e sabato l'itinerario dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, da Ninfa al Tempio di Giove

L'APPUNTAMENTO

JACOPOPERUZZO

La provincia di Latina si prepara a mostrarsi attraverso le sue dimore, i suoi giardini, i borghi, il vino, l'archeologia e il mare. Domani e sabato circa settanta soci dell'Associazione Dimore Storiche Italiane parteciperanno a un itinerario storico, culturale e paesaggistico pensato per raccontare il territorio pontino da una prospettiva nuova.

Il percorso, promosso da Emanuele Ogetti, delegato ADSI per la provincia di Latina, viene presentato come una novità assoluta nell'offerta turistica del territorio e del Lazio. L'idea è quella di costruire un viaggio da Ninfa a Terracina seguendo tre colori simbolici: il verde dei parchi, il rosso dei borghi e dei vini, il blu del mare. Un modo per tenere insieme luoghi molto diversi, ma legati da una stessa identità territoriale.

La prima giornata, domani, si aprirà alle 10.30 con una visita pri-

IL PERCORSO, PROMOSSO DAL DELEGATO OGETTI, TOCCHERÀ ANCHE CORI, TORRECCHIA VECCHIA, FOSSANOVA E PROSEDI

vata al Giardino di Ninfa, ospiti della Fondazione Roffredo Caetani. A guidare i partecipanti sarà il presidente Massimo Amodio, in uno dei luoghi più conosciuti e amati della provincia, spesso indicato come uno dei giardini più belli al mondo. Da qui l'itinerario si sposterà a Cori, dove alle 13 la famiglia Carpineti accoglierà i soci ADSI a Palazzo Riozzi.

La tappa corese unirà storia, ar-



Uno scorcio del Giardino di Ninfa

chitettura e vino. Palazzo Riozzi sarà infatti presentato come esempio di rinascita di una dimora storica, mentre il brindisi con le etichette Carpineti offrirà anche una chiave enogastronomica al percorso. Nel pomeriggio, alle 15.30, sarà poi la volta di Torrecchia Vecchia, dove la famiglia Revelli-Caracciolo aprirà le porte di una delle realtà paesaggistiche più suggestive del territorio, nota anche per il giardino disegnato da Dan Pearson.

Sabato l'itinerario raggiungerà invece Terracina. Alle 9.30, grazie all'ospitalità del presidente della Fondazione Città di Terracina, Francesco Di Mario, i partecipanti visiteranno il Teatro Romano, recentemente inaugurato, il Capitolium e il Tempio di Giove Anxur.

I TRE COLORI SIMBOLICI: IL VERDE DEI PARCHI, IL ROSSO DEI BORGHI E DEI VINI E IL BLU DEL MARE

Una tappa che porterà il gruppo dentro una delle stratificazioni storiche più importanti della provincia, tra archeologia, paesaggio e affaccio sul mare.

La giornata proseguirà alle 13.30 con l'accoglienza della famiglia Di Stefano a Pontinia, prima della visita privata all'Abbazia di Fossanova, in programma alle 15.30. Il percorso si chiuderà alle 18 a Prosesti, nel castello della famiglia del Gallo



**IPSE DIXIT
Il delegato**

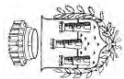
● «Si tratta di una novità assoluta nell'offerta turistica della provincia di Latina e del Lazio»

L'evento

**Musica e libri
"Torrione di Ninfa"**

DA NON PERDERE

Domènica 14 giugno, alle 17.30, presso l'associazione culturale "Accademia delle Arti Il Torrione di Ninfa" (via Leone XII, 6 a Doganella di Ninfa, l'accademia musicale "Il Torrione di Ninfa" presenta la pianista e attrice padovana Beatrice Barison, per la rassegna "Giovani Talenti", con la direzione artistica di Elena Cappelletti, che si esibirà con due capolavori di Robert Schumann. Il concerto sarà preceduto dalla presentazione del romanzo "Il Pannella redento" di Franco De Luca e Alberto Dionisi, introdotto da Domenico Tomei. Seguirà un'apericena con prodotti locali. Beatrice Barison è una pianista e attrice padovana. Svolge attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche, esibendosi in Italia e all'estero. "Il Pannella redento" è un'opera satirica e un pamphlet politico, incentrata sulla figura dello storico leader radicale Marco Pannella. Contributo di 25 euro, prenotazione obbligatoria. Info e prenotazioni: 3392996842 - latinacongioia@gmail.com

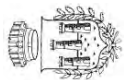


Cisterna, la 3^aA della "Plinio il Vecchio" vince il concorso nazionale sul riciclo del vetro

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-la-3aa-della-plinio/>

SuperLega, Alessandro Finauri saluta il Cisterna Volley

<https://www.latinaquotidiano.it/superlega-alessandro-finauri-saluta-il-cisterna-volley/>

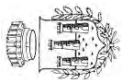


Scoperti cumuli di rifiuti speciali abbandonati in un'azienda edile

<https://www.latinatoday.it/cronaca/deposito-abusivo-rifiuti-speciali-azienda-cisterna.html>

Giulio Magalini è il nuovo schiacciatore del Cisterna Volley

<https://www.latinatoday.it/sport/volley/superlega-giulio-magalini-e-il-nuovo-schiacciatore-del-cisterna-volley.html>

**SPORT IN COMUNE A CISTERNA: SI RIPARTE CON LA BOXE**

<https://latinatu.it/sport-in-comune-a-cisterna-si-riparte-con-la-boxe/>

CISTERNA CAPITALE DELLA BOXE: TUTTO PRONTO PER IL III TROFEO CHIARUCCI

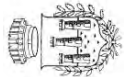
<https://latinatu.it/cisterna-capitale-della-boxe-tutto-pronto-per-il-iii-trofeo-chiarucci/>

RIFIUTI SPECIALI ABBANDONATI DALL'IMPRESA EDILE A CISTERNA: SCATTANO DENUNCIA E SEQUESTRO DEL MATERIALE

<https://latinatu.it/rifuti-speciali-abbandonati-dallimpresa-edile-a-cisterna-scattano-denuncia-e-sequestro-del-materiale/>

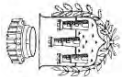
FURTO E RICETTAZIONE, IN CARCERE UNA 22ENNE DI CISTERNA: DEVE SCONTARE 5 ANNI E MEZZO

<https://latinatu.it/furto-e-ricettazione-in-carcere-una-22enne-di-cisterna-deve-scontare-5-anni-e-mezzo/>



Il III Trofeo Roberto Chiarucci apre Sport in Comune a Cisterna di Latina

<https://www.laspunta.it/il-iii-trofeo-roberto-chiarucci-apre-sport-in-comune-a-cisterna-di-latina/>

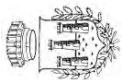


Deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, denunciata un'azienda

<https://laziotev.it/cisterna-di-latina/deposito-di-rifiuti-speciali-pericolosi-e-non-denunciata-unazienda/>

Cisterna, è fatta per lo schiacciatore Giulio Magalini

<https://laziotev.it/cisterna-di-latina/cisterna-e-fatta-per-lo-schiacciatore-giulio-magalini/>

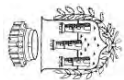


Cisterna, torna "Sport in Comune": oltre un mese di eventi tra boxe, volley, rugby e arti marziali

<https://www.radioluna.it/news/2026/06/cisterna-torna-sport-in-comune-oltre-un-mese-di-eventi-tra-boxe-volley-rugby-e-arti-marziali/>

Cisterna, controlli ambientali dei Carabinieri Forestali: denunciato il titolare di un'azienda

<https://www.radioluna.it/news/2026/06/cisterna-controlli-ambientali-dei-carabinieri-forestali-denunciato-il-titolare-di-unazienda/>



22enne di Cisterna condannata per furto e ricettazione, ristretta ai domiciliari.

<https://www.studio93.it/22enne-di-cisterna-condannata-per-furto-e-ricettazione-ristretta-ai-domiciliari>

Abbandono di rifiuti speciali, denunciano un'impresa di Cisterna.

<https://www.studio93.it/abbandono-di-rifiuti-speciali-denunciano-unimpresa-di-cisterna>